

Niente salone, più case a prezzo contenuto

Pubblicato: Martedì 2 Aprile 2013



Le nuove case a canone agevolato si faranno, ma saranno spostate da via Curtatone alla zona al confine tra Madonna in Campagna e Arnate, tra via Aleardi e via Mastalli. La modifica dei progetti per le case popolari è stata messa in cantiere dall'amministrazione comunale qualche tempo fa e ora è **arrivata alla fase esecutiva**. Il progetto è quello del *complesso di social housing* legato alla riedificazione del complesso "ex canossiane" in via Trombini: i nuovi proprietari (un grande immobiliare) hanno abbattuto una parte di edifici in via Trombini, quelli più recenti e senza particolare valore che affacciavano verso il Centro della Gioventù. Lo stesso proprietario può costruire case a prezzo accessibile con il meccanismo del social housing, con la stessa volumetria degli edifici abbattuti in centro: inizialmente **la previsione della vecchia amministrazione Mucci era di realizzarle in via Curtatone**, ma il centrosinistra ha sempre contestato



la scelta, dicendo che su via Curtatone c'era una concentrazione eccessiva di abitanti e **che si rischiava di creare un ghetto** (una [critica condivisa anche dalle associazioni cittadine](#)). **Ora dunque si cambia trasferendo le case in tutt'altra zona, quella al confine tra Madonna in Campagna e Arnate:** «In questa zona – spiega l'assessore all'urbanistica **Angelo Senaldi** – ci sono le case Erp di via Puglia, ma anche altri complessi in edilizia convenzionata ed edilizia libera». In sostanza: **il quartiere intorno a via Aleardi e via Forze Armate è socialmente composito**, con case private e un complesso "popolare" vicino, in via e così, secondo l'amministrazione, si evita il

rischio dell'effetto-ghetto. «Inoltre quella di via Curtatone è un'area verde che doveva essere urbanizzata, con costi aggiuntivi» ricorda ancora Senaldi (nella foto a destra: il terreno di via Curtatone dove era prevista l'edificazione è quello boscoso al centro dell'immagine).

Nella zona è prevista dunque la realizzazione di 8000 metri cubi di alloggi a canone agevolato, a cui si aggiunge un altro complesso ERP (case popolari) da 2000 metri cubi. Nei 2mila metri cubi **era prevista anche una sala polifunzionale** che facesse anche da spazio sociale, che però secondo i nuovi progetti **sarà eliminata dal progetto e sostituita da altri tre appartamenti**. Perché il bisogno di case popolari a Gallarate è sempre stato consistente (600 circa le domande in attesa) e la crisi non aspetta. La modifica definitiva sarà approvata prima in commissione lunedì prossimo e poi in consiglio comunale.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it